

non deve fare l'esercitazione e non deve avere il compenso di quella esercitazione; colui il quale, senza lavorare, ha diecimila lire l'anno di reddito, perchè l'ha ereditate dai suoi genitori, quello farà l'esercitazione e sarà pagato.

CAO. Ma si tratta di reddito professionale!

PELLIZZARI. L'osservazione che si è fatta è questa: si tratta di un reddito professionale...

MANCINI AUGUSTO, *della commissione*. Connesso alla cattedra!

PELLIZZARI. ...connesso alla cattedra, il quale sottrae qualche volta l'energia del professore dall'esercizio dell'insegnamento.

Può darsi, anzi è certo che ci sono professori i quali si dedicano soverchiamente all'esercizio professionale e trascurano l'insegnamento, ma non è meno vero, onorevoli colleghi, che ci sono professori per i quali l'esercizio professionale è un necessario complemento del loro esercizio di professore, perchè non riesco a capire che razza di clinico potrebbe essere quel clinico, il quale non esercitasse.

E dirò che ritengo che le esercitazioni di certi grandi professionisti, specialmente in certe determinate materie, in tanto sono realmente utili in quanto permettono di tradurre, nell'atto dell'insegnamento, la pratica che essi giornalmente fanno nell'esercizio della loro professione.

Per questi motivi io mi associo pienamente all'emendamento proposto dall'onorevole Buonocore.

ALESSIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Il principio contenuto in quest'articolo 28-ter, come ho detto in quelle poche parole con le quali ho preso parte alla discussione generale, è fra i migliori concetti introdotti in questa legge.

Io ritengo che, se si accettasse l'emendamento Buonocore, sarebbe eluso completamente lo scopo di questa disposizione, perchè tutti quanti farebbero l'esercitazione o direbbero di farla e, avendo fatto quindi l'esercitazione...

BUONOCORE. Questo non è lusinghiero per i professori d'Università!

ALESSIO. Io tengo conto della realtà e dico la verità! Sono qui per dirla! Io difendo gli interessi dell'insegnamento e della scienza e non quelli dei signori professori! (*Approvazioni*),

Ci sono dei professori i quali dimenticano completamente o in gran parte la cattedra

per dedicarsi alla professione. Vengono così assegnati vistosi, cospicui redditi a persone, del resto preclare, le quali considerano la cattedra come un accessorio. Ora questa situazione è in conflitto con lo sviluppo della scienza, perchè la scienza è un'amante che vuole tutti gli amplessi per sé. Questa è la verità. (*Approvazioni*).

Per queste ragioni adunque io credo che noi dobbiamo accettare il principio contenuto in questo articolo di legge. Che, se qualcuno, che ha la fortuna di avere vistosi redditi professionali, vuol fare le esercitazioni, le faccia pure, ma gratuitamente. Manteniamo quindi tale e quale l'articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Se c'è un articolo che realmente moralizza la legge è proprio questo. L'onorevole Buonocore ha tutta la capacità non solo intellettuale, ma anche di esperienza personale per capire che questo articolo di legge deve rimanere. Esso è uno degli articoli che maggiormente ha richiamato la mia attenzione e che maggiormente mi ha spinto a sostenere la legge.

Diceva l'amico Pellizzari che per alcuni insegnamenti è assolutamente indispensabile che il professore eserciti. Ora mi permetta l'amico Pellizzari di rispondergli su questo argomento con una maggiore competenza della sua. Il professore della Facoltà di medicina, il clinico che ama la propria scienza, sacrifica completamente in gran parte l'esercizio professionale perchè ha il mezzo di sperimentare ogni giorno con gli ammalati della clinica. Debbo anche ricordare che sia in Francia, quanto in Austria e in Germania, i grandi clinici, che hanno direzione di istituti scientifici, si sacrificano quasi completamente al loro istituto e fanno soltanto un'ora o due di consulenza, se pure le fanno.

Quindi per tutte queste ragioni e per l'anima morale che contiene questo articolo, prego la Camera di non discuterne più e di approvarlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Misuri ha facoltà di parlare.

MISURI. Mi associo a quanto hanno detto l'onorevole Alessio e l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonocore insiste?

BUONOCORE. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Alessio e dell'onorevole ministro dell'istruzione, insisto. (*Commenti — Si ride*).